



dere non solo ciò che è in uso quotidianamente, ma, più di ogni altra cosa, senza il desiderio di avere "qualcosa in più"?

I limiti di questo processo evolutivo debbono opportunamente essere considerati nel limite stesso della concezione materialistica della vita, dove i beni materiali si "apparentano" in modo proditorio alla complessità delle componenti dell'essere umano.

Il termine "proditorio" è giustificato dalla considerazione che i beni materiali si auto propongono come la "conditio sine qua non" della felicità reale dell'individuo.

Ma qui si potrebbe aprire un dibattito infinito...

Un ulteriore elemento di valutazione critica dei temi che affronteremo durante il presente corso di formazione riguarda **il livello di conoscenza** dei problemi ambientali del Pianeta.

Il mondo della scienza propone, in tutti i campi di osservazione, allarmi e paure rispetto a possibili scenari futuri: dal clima, al suolo, alla biodiversità, all'energia, alle risorse, tutto sembra in procinto di scomparire, di perdersi, di annientarsi, di alterarsi inesorabilmente.

Scriva Dalmaso, "L'uomo trasformato dall'avvento delle scienze e delle tecniche, affronta il senso della sua vita, legato al timore della perdita, dibattendosi fra un'idea di natura che si vorrebbe pura e intatta e un'idea di storia che viene spesso concepita come mero ambito di manipolazione e di auto-progettazione spesso inconsapevole". Servono delle regole, dei limiti, delle strategie: ma, qualunque congettura non può che scontrarsi o incontrarsi, per lo meno in questa fase storica, con l'ipotesi di lavoro fondamentale: produrre per consumare, magari con la speranza di essere felici!

Serve un'educazione continua come introduzione alla realtà totale. Se l'Università è un luogo di educazione, deve necessariamente dimostrare come l'esperienza della vita tenda ad una consapevolezza totale, cioè ad un paragone fra qualcosa che si prova e ciò che è considerato il senso ultimo della vita.

Il premio "Ambiente e sviluppo" del Ministero dell'Ambiente ad un nostro socio: Giuseppe Muti della Sezione Lombardia

di Davide Papotti

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio conferisce ogni anno alcuni premi alle migliori realizzazioni nei campi della ricerca, dell'educazione e dell'amministrazione su temi ambientali. Sette le categorie ammesse ai premi "Ambiente e sviluppo" del 2006 (Scuole medie inferiori e superiori, Enti Locali, Aziende, Tesi di laurea e di dottorato di ricerca, Imballaggio e riciclo, Comunicazione, Istituti di pena), con undici premi e complessivi trentatré premiati. Nella sezione "Tesi di laurea e di dottorato di ricerca" ha ottenuto il primo premio un geografo, Giuseppe Muti, per una tesi di dottorato di ricerca intitolata "La criminalità ambientale: analisi geoeconomica e geopolitica territoriale nella regione europea". La tesi, svolta in cotutela fra il Dipartimento di Studi Geoeconomici Storici Statistici per l'Analisi Regionale dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e l'Eco-

le *Doctorale* della Università di Parigi "Pantheon Sorbonne", ha avuto come direttori i professori Jacques Soppelsa e Giorgio Spinelli. Della commissione di dottorato facevano parte, oltre ai due direttori, anche due studiosi francesi, Michel Carmona e Aymeric Chauprade, e due geografe italiane, Elena Dell'Agnese e Teresa Isenburg, rispettivamente dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca e dell'Università degli Studi di Milano. Della giuria del premio del Ministero facevano parte Luciano Cagliati, in qualità di Presidente, Franco Cotana, Roberto De Santis, Paolo Leon, Folco Quilici. La motivazione ufficiale del premio, assegnato nell'aprile scorso a Roma alla presenza del Ministro dell'Ambiente e di altre autorità, recita testualmente: "Per il tema, trattato in modo completo e interessante da una tesi in collaborazione internazionale fra La Sapienza e La Sorbona, sugli aspetti malavitosi relativi all'ambiente, purtroppo di grande attualità e di freno allo sviluppo socio-economico dei territori coinvolti".

20 aprile 2006, Giuseppe Muti riceve il premio "Ambiente e sviluppo" dalle mani del Sottosegretario del Ministero dell'Ambiente Roberto Tortoli. Sulla destra il presentatore della cerimonia, il noto conduttore televisivo Federico Fazzuoli.



"Rimini accoglie i giovani geografi"
www.dse.unibo.it/aiig/convegno049
 pacchetto speciale con sconti per soci
 juniores dell'AIIG, dottori di ricerca,
 dottorandi, assegnisti, studenti ecc.